

Cultura | Spettacoli | Società | Sport

Secondo Tempo



Champions, i sorteggi

La Juventus agli ottavi pesca l'Atletico Madrid, la Roma il Porto. In Europa League, Inter e Napoli contro Rapid Vienna e Zurigo, Lazio contro Siviglia



Schumacher "sta meglio"

Secondo il "Daily Mail" l'ex pilota di F1, seguito da uno staff medico di 15 persone, non è allettato né ha bisogno di macchinari per restare in vita



Ritrovata lettera di Rossini

Una missiva firmata dal compositore, rubata dopo il 1942 dal Conservatorio di Bologna, è stata rintracciata su un sito d'aste. Si indaga per ricettazione



» VINS GALLICO

È stato l'anno delle scrittrici: Helena Janeczek si è aggiudicata lo Strega con *Laragazza con la Leica*, Rossella Postorino ha vinto il Campiello con *Le assaggiatrici* (avendo la meglio su Janeczek) e due settimane fa Evelina Santangelo ha ricevuto il premio Libro dell'anno di Fahrenheit con *Da un altro mondo* (avendo la meglio su Postorino, e tanti altri uomini).

Ed è stato l'anno della piena consapevolezza del #MeToo, con la diffusione capillare del movimento, i ribaltamenti nelle posizioni di potere, i colpi di scena interni sino all'abuso e conseguente depotenziamento dell'espressione in qualsiasi contesto. Ovunque #MeToo, anch'io, pure io. Il pronomine personale più forte e più fragile, il più narcisista e isolato, accanto all'avverbio "too", in italiano tradotto con la congiunzione "anche" Da un lato la personalizzazione, l'individualità, dall'altro l'elemento collegiale, inclusivo o per lo meno aggregante. "Io donna dentro l'insieme delle vittime che si ribellano" Un io che crea un noi per innalzare un confine netto nella società un tempo liquida e ora prosciugata, anche a costo di porre un limite a volte puramente genitale. La risposta delle donne agli uomini che odiano le donne, a quelli che lo fanno consapevolmente e a quelli che lo fanno perché sono uomini e quindi punto e basta, non possono non odiarle, è la società, anzi il patriarcato che li disegna così.

COSA ABBIAMO trovato nei libri di quest'anno di tutto ciò, considerando i tempi editoriali, per cui i libri pensati ieri, scritti oggi, li troveremo in libreria l'anno prossimo bene che vada?

La letteratura ha guardato indietro: i già citati esempi di Janeczek e Postorino hanno attinto da due storie di donne degli anni 30 e 40, una fotografa emancipata e ribelle e un'impiegata del regime nazista incaricata di assaggiare i cibi per Hitler e molto inconsapevole del suo tempo.

Con loro si è consacrata la tendenza al racconto documentaristico: dopo la riscoperta di Gerda Taro - era lei la ragazza con la Leica - è stato tutto un proliferare di romanzi su fotografe e scrittrici. E a guardar bene *L'amica geniale* di Elena Ferrante è stata forse la più emblematica proposta di narrazione su "come eravamo... noi donne": che si può tradurre dell'orrida e trita espressione "la storia con la minuscolo-



Dallo Strega al Campiello

Helena Janeczek ha conquistato il Ninfèo di Villa Citulia a Roma, Rossella Postorino il Teatro La Fenice di Venezia
Ansa

Care scrittrici, vincete se non vi parlate addosso

La provocazione Janeczek, Postorino, Santangelo: il #MeToo funziona quando le donne non raccontano il proprio microcosmo

la dentro la Storia con la S maiuscola". Lo sguardo al passato può essere anche molto intimo, avverte così ombelicale d'andare inevitabile la noia. "Tienitela per te i tuoi visceri", diceva Giuseppe Pontiggia rispetto alle scritture che ambivano a rivelare anime e segreti.

Foto color seppia di famiglia che si propongono come socioautobiografie, microscopici sguardi su eventi minuscoli che racconterebbero epoche, pagine di diari segreti e pubblici. Nessuno mette in dubbio la profondità, ma è la ripetitività, anzi il perseverare che è diabolico.

Qualcuna emerge almeno per lo sguardo che prende una direzione originale, come Jane Sautière in *Guardaroba* (La Nuova Frontiera, p. 160, euro 16). In questo caso insieme a un libro si aprono un armadio, un baule, una cesta: l'autrice francese, nata a Teheran, ripropone una versione alla moda del correlativo oggettivo di T.S. Eliot.

Al contrario del padre che si vestiva per coprirsi, il suo rapporto con i capi d'abbigliamento è di carattere rap-

I libri



Premiati
"La ragazza con la Leica", "Le assaggiatrici" e "Da un altro mondo"

presentativo più che edonistico. I vestiti servono a descrivere chi li indossa più che incrementarne il potere seduttivo. I vestiti danno un corpo, anzi sono corpo. E può essere un serio problema quando c'è un lutto: "Impossibile buttare quella che è l'unica traccia fisica del corpo di mia madre, impossibile conservare al mio fianco ciò che porta i segni della sua morte al pari del suo cadavere. Metto tutto in lavatrice e mi sento falsa, mi sembra di fare qualcosa di sbagliato. Come fanno gli altri? Dove li mettono, che ne fanno di quei vestiti?" Gli armadi diventano tombe.

COME TOMBALE è il silenzio che viene richiesto alle *Donne che parlano* di Miriam Toews (Marcos y Marcos, p. 254, euro 18). Per lo meno è quello che auspicherebbero gli uomini della colonia di Molotschna, autori di una serie di stupri seriali, dopo aver narcotizzato le loro sorelle, mogli, cugine, vicine di casa con uno spray di solito usato per le vacche. Prima che escano sotto cauzione le don-



ne possono decidere se non fare niente, restare e combattere o andarsene. Toews trascrive i verbali delle riunioni delle donne analfabete. Per gli uomini, visto che le violenze avvenivano quando le donne erano incoscienti, è come se non fossero accadute. Come possono quelle là perdonare qualcosa che non ricordano? Di fronte a questo muro, solo la distanza è possibile, soltanto l'allontanamento, il #MeToo.

Un #MeToo che riesce a

smorridere, che organizza scherzi demenziali, come quando fanno finta di suicidarsi buttandosi dalla finestra sotto cui ci sono dei materassi. Un #MeToo che forse si costringe a sorridere, a non prendersi sempre troppo sul serio, che lascia a un uomo, August Epp, la possibilità di essere il portavoce del dolore femminile. Un rarissimo caso di #MeToo letterario, come sarebbe potuto essere e non è stato nella realtà.